

ATTO DI FORZA

di PAUL VERHOEVEN



IL PROBLEMA FILOSOFICO: I RICORDI POSSONO ESSERE UN'ILLUSIONE?

Il film *Atto di forza* di Paul Verhoeven mette in dubbio l'affidabilità della nostra memoria e pone agli spettatori il seguente problema filosofico: in che modo un individuo può sapere che i propri ricordi non sono un'illusione, ma sono causati invece da percezioni e pensieri che egli ha effettivamente avuto?

Il dubbio scettico si può infatti estendere dalla sensazione ad altre facoltà, come appunto la memoria.

IL FILM

TITOLO ORIGINALE <i>Total Recall</i>	REGIA Paul Verhoeven
INTERPRETI Arnold Schwarzenegger, Sharon Stone, Rachel Ticotin, Ronny Cox, Michael Ironside	
GENERE Fantascienza	DURATA 113 minuti
PRODUZIONE Usa, 1990	DISTRIBUZIONE DVD Cecchi Gori

IL REGISTA

Paul Verhoeven (1938-viv.) è un regista olandese che predilige i toni accesi e il ritratto realistico e disturbante della violenza. Dapprima attivo come documentarista e regista televisivo, debutta nel lungometraggio con *Gli strani amori di quella signora* (1973). Negli Usa dirige il medioevaleggiante *L'amore e il sangue* (1985) e i fantascientifici di successo *Robocop* (1987), *Atto di forza* e *Starship Troopers - Fanteria dello Spazio* (1997). Nel 1992 gira il thriller erotico *Basic Instinct*.

LA TRAMA

Il film *Atto di forza*, tratto dal racconto *Ricordi in vendita* (1966) di Philip K. Dick (1928-82), è ambientato nel 2084. Desideroso di compiere un viaggio virtuale su Marte, l'operaio edile Doug Quaid si rivolge all'agenzia Recall perché gli impianti un chip di memoria con i ricordi artificiali del viaggio sul pianeta

rosso. Quaid scopre, però, di essere già stato realmente su quel pianeta nei panni di Hauser, agente segreto al soldo dello spietato dittatore locale. Capisce, inoltre, che la sua intera esistenza (o, più esattamente, tutto l'insieme dei ricordi che compongono la sua esistenza di operaio edile) è un'illusione, indotta nel suo cervello dagli agenti al servizio del governo. La seconda metà del film segue il protagonista mentre tenta di conoscere in modo più preciso la propria identità, recandosi (di nuovo) su Marte.

MOTIVI DI INTERESSE FILOSOFICO

Il film di Verhoeven visualizza un esperimento mentale proposto da Bertrand **Russell** nel IX capitolo del libro *L'analisi della mente* (1918). Russell suppone, per assurdo, che il mondo sia venuto all'esistenza cinque minuti fa e che sia sorto esattamente com'è ora, con una popolazione che ri-



corda un passato del tutto irreal. Ciascun uomo avrebbe una memoria in grado di dargli l'impressione di avere già vissuto vari anni di vita, senza che questa vita anteriore sia mai esistita. Ebbene, la nostra esperienza è perfettamente compatibile con questa supposizione, cioè con l'idea che la storia del mondo potrebbe essere iniziata pochi istanti fa. Avanzando quest'ipotesi, Russell non vuole sostenere davvero che il passato non esiste, quanto mostrare che questa tesi è logicamente plausibile e utile nell'analisi di ciò che accade quando ricordiamo.

RIFERIMENTI FILOSOFICI

Già René **Descartes** avanza dubbi circa l'attendibilità della nostra memoria nella quinta delle *Meditazioni metafisiche sulla filosofia*. Descartes ammette che quando ha di fronte a sé una verità evidente, come potrebbe essere un assioma di geometria, il nostro spirito non può dubitare di ciò che contempla. Ma se non l'ha più presente e ricorda soltanto di averla esaminata altre volte, allora non ne è più sicuro. Infatti, il ricordo dell'evidenza non è un'evidenza. David **Hume** nel *Trattato sulla natura umana* asserisce che un'idea dell'immaginazione può acquistare una forza e una

vivacità tale da passare per un'idea della memoria. Non a caso i mentitori, per la frequente ripetizione delle loro bugie, finiscono per credere alle loro stesse menzogne e per ricordarle come se fossero vere.

LA SEQUENZA

[11.43 - 13.25]

Il contesto

Doug Quaid si reca presso l'agenzia Recall per comprare i ricordi di un viaggio su Marte.

Le immagini e i concetti

L'ambiente rappresentato nella sequenza sembra una normale agenzia di viaggi, ma, in realtà, è un laboratorio in cui si innestano ricordi artificiali nel cervello. Il titolare dell'agenzia, con il tono suadente di un pubblicitario, spiega a Quaid i vantaggi del viaggio virtuale, forte del presupposto che i ricordi attuali delle nostre azioni non comportano necessariamente l'effettiva realizzazione di tali azioni. L'agenzia, specializzata in «turismo mentale», garantisce di poter impiantare nel cervello il ricordo di qualunque viaggio avventuroso mai vissuto. I clienti ne serberanno uguale memoria, proprio come se il viaggio si fosse verificato davvero, senza con ciò affrontare tutti gli inconvenienti e le spese di una vacanza reale.

» Per la comprensione e la rielaborazione

- » Perché i fatti ricordati dalla nostra memoria potrebbero essere esattamente come sono, anche se non fosse esistito alcun passato?
- » Quali sono i vantaggi del turismo mentale dell'agenzia Recall?
- » Le cosiddette «testimonianze del passato» (foto, registrazioni ecc.) possono essere considerate una prova dell'effettiva esistenza degli avvenimenti che ricordiamo?

» Dal film ai concetti

- » Definisci i seguenti concetti, prima in termini puramente filosofici e poi con riferimenti concreti al modo in cui sono presentati nel film: memoria, illusione, ricordi virtuali, idee della memoria, idee della fantasia, scetticismo.

» Spunti di discussione

- » L'ipotesi dell'inaffidabilità della memoria è tipica dello scetticismo conoscitivo, che non solo dubita dei nostri ricordi ma anche dell'attendibilità della nostra percezione attuale della realtà esterna. Quali sono — in base alle tue conoscenze — le obiezioni scettiche al riguardo? E come si può vincere secondo te il dubbio scettico?
- » Lo scettico dubita che un ricordo ritenuto reale possa essere veritiero. Ti è mai capitato, al contrario, che un'idea della memoria relativa a un fatto realmente accaduto ti sia sembrata un prodotto della tua fantasia, non corrispondente alla realtà dei fatti?
- » Qual è il ruolo della memoria nella costruzione della nostra identità personale?
- » L'argomento della memoria è presente anche in *Blade Runner* (1982) di Ridley Scott: in che modo questo film svolge lo stesso tema espresso da *Atto di forza*?

